



15 settembre 2015 - N. 8

www.siena5stelle.it

UCCISO?

"MPS e MORTE di DAVID ROSSI: Troppe ombre! abbiamo chiesto l'invio di ispettori ministeriali per fare luce su tutte le lacune riferite allo svolgimento delle indagini, ma il governo difendendosi dietro la scusa che ancora non è stata chiesta la riapertura del caso da parte della parte lesa, la sig.ra Tognazzi, dice di non poter fare nulla. Tutte scuse, in un paese civile dopo le evidenze mostrate da giornali, tv e approfondimenti vari il caso doveva essere riaperto da tempo, inoltre non ci hanno dato nessuna risposta su tutti i rapporti tra i ministeri e David Rossi. La domanda era chiara e precisa, il governo ha sorvolato."

Daniele Pesco (M5S)



David Rossi - responsabile della comunicazione di MPS

Venerdì 11 settembre è stata discussa in Parlamento l'interpellanza del Movimento 5 Stelle in merito alla richiesta di riapertura dell'indagine per la morte di David Rossi, ritenuta chiusa in modo forse troppo frettoloso pur in presenza di una serie impressionante di "indizi", che, a detta di molti, sembra non siano stati esaminati o considerati con la dovuta attenzione. Il Siena 5 Stelle si è battuto per questo obiettivo, in quanto per noi la ricerca di verità e trasparenza è imprescindibile in questo delicato momento politico ed economico, dove sembrano imperversare sempre maggiormente lobbies nazionali ed internazionali di dubbia moralità. Come spiegato nei corposi ed esaurienti interventi dei nostri Portavoce Daniele Pesco e Giulia Sarti, ci sono troppi aspetti inquietanti in attesa di risposte; il quadro appare molto preoccupante perché riguarda non solo la cosa più drammatica, ovvero la morte di David Rossi archiviata forse troppo frettolosamente come poco credibile "suicidio", ma sembra lasciare intravedere oscure connessioni tra questo episodio e tutte le manovre messe in atto per "coprire" la scellerata operazione Antonveneta, madre di tutti i disastri della Banca MPS, ma anche il più grande scandalo finanziario europeo del dopoguerra.

Infatti, pur a fronte di precise domande, supportate da fatti e documenti ufficiali, le risposte del Governo sono apparse ancora una volta lacunose ed inconcludenti. Quasi a confermare i tanti dubbi sulla volontà di mettere una "pietra tombale" su questa operazione, che potrebbe coinvolgere Enti e personaggi di massimo rilievo nazionale ed europeo. Ora si capisce bene come mai quasi tutti i partiti si oppongono alla richiesta del Movimento 5 Stelle in merito alla Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulla Banca MPS, che potrebbe avere gli adeguati poteri per "scoperchiare la pentola" ed individuare tutti i responsabili a livello tecnico e politico.

Video - <https://goo.gl/KddaLC>

Perché non è urgente la sicurezza in città?

A seguito degli ultimi incresciosi episodi di violenza e danneggiamenti avvenuti nel centro storico di Siena, ci siamo sentiti in dovere di chiedere all'Amministrazione Comunale cosa intende fare ed a che punto siamo con la video-sorveglianza che il Sindaco aveva promesso durante i primi mesi del suo mandato.



Non ci stupisce neanche più di tanto che, forse preoccupati dall'imbarazzo che avrebbe dovuto provare il Sindaco nel dover ripetere alla città che "non ci sono soldi" (i 50.000€ per il bike sharing, però, si son trovati, così come i 28.000€ per l'accoglienza degli ospiti per il Palio di Luglio...), hanno dichiarato "non urgente" la nostra interrogazione.

Non abbiamo l'intenzione di attendere passivamente che succeda qualcosa di grave, pertanto ci adopereremo per la formazione di una commissione civica che si rivolga direttamente al Prefetto per chiedere maggiore sicurezza in città: soprattutto nelle ore notturne, quando il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine è carente, avere almeno il deterrente della video-sorveglianza lo riteniamo doveroso.

Il M5S di Siena e gli animalisti.

Se si facesse in referendum contro il maltrattamento degli animali, il 100% degli Italiani voterebbero SI!. E insieme a loro anche chi scrive e tutto il M5S senese. Ma perché indire un referendum se il maltrattamento di animali è un reato già previsto (art.544 ter del Codice penale) dalla legge? Già: sarebbe un referendum inutile. Ma allora perché gli animalisti, invece di ricorrere a quella legge fanno campagna contro il Palio di Siena pretendendo la sua abolizione con la forza e contro la legge? Ovvio perché: hanno una base in perfetta buona fede, ma anche un vertice ambizioso e cinico a cui invece, come succede in tutti i movimenti fanatici e fondamentalisti, della "causa" poco o niente importa, mentre è molto interessato al potere e ai privilegi che una "vittoria" gli assicurerebbe. Già si è organizzato in partito (Partito animalista europeo, Pae), che è facile immaginare famelico come tutti i partiti.

Infatti non si occupano delle molte migliaia di cavalli ogni anno macellati perché incidentati o per insufficienti attitudini competitive. No, a loro interessa quell'unico cavallo che ogni qualche anno viene abbattuto per un incidente occorso al Palio di Siena. Il Palio vien spesso definito dai media internazionali come la corsa più bella e famosa del mondo. Questo è il bersaglio grosso, non le tante corse che si corrono negli ippodromi.

Fatte le debite proporzioni (ci si perdoni l'estremizzazione) lo scopo del Pae è analogo a quello di Al Qaeda che non mirò all'abbattimento di due capanne in Alabama, ma alle due Torri Gemelle di New York. Roba da fanatici fondamentalisti, insomma. Senza contare un effetto non secondario dell'abolizione delle corse negli ippodromi che gli animalisti pretendono di imporre. Diverse migliaia di cavalli che girano intorno a quell'ambiente (cavalli in corsa, fattrici, stalloni, puledri ecc.) tutti in perfetta salute, ed anche il paio di centinaia di cavalli che girano intorno al Palio, tutti altrettanto in buona salute, verrebbero ipso facto condannati al coltellaccio dello squartatore: nessuno può neanche ipotizzare che possano essere mantenuti in vita fino a morte naturale a spese del popolo (e meno che mai a spese del Pae!). Soprattutto dedicando alla loro alimentazione migliaia se non milioni ettari che oggi sono dedicati all'alimentazione umana. E' chiaro che il M5S è nemico giurato di questo come di ogni altro fanatismo e fondamentalismo.

Il M5S senese compie 10 anni

Nacque dieci anni fa il meetup senese, ossia il forum di incontri virtuali dove si sono ritrovati tutti quelli a cui, soprattutto dopo la scoperta del verminaio di Tangentopoli, la politica politicante aveva alla fine dato il voltastomaco.

In soli dieci anni il M5S ha provocato in Italia la più massiccia rivoluzione del pensiero politico dopo l'approvazione della Costituzione. In questi dieci anni abbiamo portato in Parlamento, senza tema di smentite, la migliore classe politica (Assemblea costituente a parte) che l'Italia unitaria abbia mai visto. Un fenomeno che non ha precedenti soprattutto se si considera che il M5S non nasce da un'ideologia (quella cosa che viene elaborata a proprio uso e consumo da una casta di "preti" e inculcata come una religione - e accolta come tale - dalla massa dei "credenti") ma da un ideale, uno solo: la restituzione della sovranità al popolo, ossia la democrazia diretta o partecipata.

E' bastata questa enunciazione e il consenso con essa ottenuto in questi 10 anni per terrorizzare i politici politicanti.

Non passerà infatti molto tempo prima che la grande maggioranza degli Italiani si convinca che la sovranità popolare significa volontà che sale dal basso, autogoverno locale, governanti controllati dai governati (quindi i cittadini, comunque abbiano votato, tutti all'opposizione rispetto al governo), governo dei molti (o di tutti: quod omnes tangit ab omnibus adprobare debet, ossia ciò che riguarda tutti da tutti deve essere approvato) e infine ottimismo verso la capacità del popolo di autogovernarsi.

Allora non ci sarà più bisogno di partiti, tutti ridotti come il M5S a semplici e private associazioni di opinione rigorosamente autofinanziate dagli aderenti. Allora la corrottissima Casta sarà davvero totalmente rottamata, perché privata del potere personale e dei privilegi economici finora conquistati sfruttando il popolo.

Gli eletti saranno meri esecutori della volontà popolare la quale determinerà anche i loro compensi economici.

La carriera politica e i privilegi che essa ora comporta smetterà di essere l'aspirazione esistenziale di tutti i dittatorelli di provincia che oggi animano la scena politica. Solo allora la nostra Costituzione, che stanno tentando di straziare, sarà compiutamente applicata.

Perché quanto più un regime è dispotico tanto più l'economia serve ai ricchi e quanto più un regime è democratico tanto più l'economia serve al popolo. Infatti non c'è arte né scienza senza cultura, ma non c'è cultura senza ricchezza, e non c'è ricchezza senza democrazia.

QUESTA E' UNA REGOLA CHE NON HA ECCEZIONI NE' NELLA STORIA NE' NELL'ATTUALITA'

MOVIMENTO SIENA ★★★★★

La corte di giustizia UE interviene sull'evasione IVA per lo champagne ma non sulla Banca MPS!



Proprio negli ultimi giorni i giudici della Corte di Giustizia Europea hanno “richiamato” l'Italia per i tempi troppo corti della prescrizione nei casi di frode grave sul pagamento dell'imposta sul valore aggiunto, a seguito di una richiesta da parte del Tribunale di Cuneo su un caso di frode IVA sullo champagne per un totale di qualche milione di euro. Bazzecole, se pensiamo ai miliardi di euro dell'acquisizione di Antonveneta da parte di MPS e dei processi in corso, attualmente “arenati” in quel di Milano in attesa della prescrizione. In questo caso, però, la Corte di giustizia europea non ha fatto sentire la sua voce, preferendo un più prudente silenzio considerando i nomi che all'epoca della scellerata acquisizione sedevano nei posti chiave, ad iniziare dalla Banca d'Italia che con il suo silenzio-assenso ha dato il via libera all'esiziale operazione! Spiccioli, se paragonati all'enorme danno sociale ed economico inflitto alla nostra città, alla nostra Regione, al nostro Paese (MPS è una realtà internazionale da oltre 30.000 impiegati). Eppure in tutto questo è assordante il silenzio della “casta politica”, italiana ed europea, ad esclusione del Movimento 5 Stelle che in tutte le sedi possibili sta cercando di chiedere giustizia e verità. Viene da sorridere, tragica commedia, se pensiamo che la Corte di giustizia Europea è stata interpellata “per l'IVA sullo champagne” ma per quanto accaduto alla nostra Banca MPS e la nostra città i tribunali competenti non si sono sentiti in dovere di provare a frenare l'inarrestabile corsa verso la prescrizione.

Siamo sempre disponibili alle proposte concrete per il rilancio di Siena

Il MoVimento Siena 5 Stelle ha sempre risposto in maniera positiva a qualsiasi proposta che rispetti i punti del proprio programma elettorale, a prescindere dalla forza politica proponente: per noi contano ed interessano le IDEE, non le ideologie. Prova ne è la fattiva partecipazione a varie iniziative civiche nate negli scorsi anni –come l'Osservatorio Civico Senese, l'Associazione Buongoverno MPS, il Laboratorio Civico...-, tese a formulare proposte concrete per il rilancio di Siena con la partecipazione attiva di tutti i cittadini. Ci chiediamo come mai chi propone oggi più o meno le stesse cose non abbia partecipato a dette iniziative. Prendiamo comunque atto della proposta di puntare ad obiettivi comuni concernenti Siena, attraverso la sottoscrizione di un “patto civico”, purché sia chiaro che il MoVimento Siena 5 Stelle, come è nella sua natura, non parteciperà a coalizioni elettorali di alcun tipo. Né, ed anche questo deve essere chiaro, siamo disposti ad operazioni di “revisione” o dimenticanza del passato e dei soggetti che hanno distrutto Siena e le sue istituzioni: è fondamentale la ricerca delle responsabilità e dei colpevoli, sia sul piano civile e penale che politico, sul declino della Banca, della Fondazione MPS e della città tutta. Imprescindibili anche i seguenti punti cardine del nostro programma elettorale, che intendiamo perseguire in ogni modo:

- Democrazia dal basso: istituzione di referendum civici propositivi, consultivi, deliberativi ed abrogativi senza quorum su tutte le tematiche relative al governo della città, con risultato vincolante per l'Amministrazione;
- Acqua Pubblica: attivarsi in qualsiasi sede istituzionale per il rispetto dell'esito referendario sull'Acqua, che deve essere un bene svincolato da qualsiasi logica commerciale;
- Rifiuti Zero: attuare politiche di incentivo forte al riciclo e riuso delle materie riciclabili e liberare Siena dai vincoli imposti dal contratto con l'ATO;
- Cemento Zero: vincolare l'intero comune al recupero dei volumi esistenti prima di autorizzare qualsiasi nuova costruzione;

– Zero Privilegi e riduzione spese della politica: ridurre il costo della macchina amministrativa attraverso l'abolizione dei privilegi, in tutte le sedi istituzionali, ed una profonda riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipate e dei processi di appalto per i servizi e beni necessari all'Amministrazione;

Per finire, sottolineando la nostra disponibilità a dibattiti pubblici sul futuro di Siena, non intendiamo prestare il fianco ad operazioni di “sostituzione del padrone”: deve essere ricostruita tutta una cultura democratica ormai smarrita, da ricercare e perseguire attraverso la trasparenza delle azioni e la creazione degli strumenti necessari ai cittadini per conoscere e decidere sulla loro città ed il loro territorio. Occuparsi del bene pubblico, come noi intendiamo l'impegno politico, è un grande onere ed una grande responsabilità, non il modo per mettere il sedere in qualche ricca poltrona a spese della collettività.

INTERROGAZIONI CONSIGLIO COMUNALE



1) INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLO STATO DI MANUTENZIONE DELLE STRADE COMUNALI E SUL NUMERO DI INFORTUNI/INCIDENTI DENUNCIATI.

2) INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLA SICUREZZA NEL COMUNE DI SIENA.

3) INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLE STRUTTURE ATTREZZATE PER CARICO/SCARICO E SOSTA DEI CARAVANS ED AUTOCARAVANS, OLTRE A CHIARIMENTI SULLA PRESENZA DI SEGNALETICA STRADALE DI DIVIETO INDIRIZZATA ESCLUSIVAMENTE A TALI MEZZI.

4) INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALL'AREA DELLA SENAPETROLI IN VIA ESTERNA FONTEBRANDA.

Consiglio Comunale del 15/08/2015

Siena abbandonata: Colonna di San Marco

Siamo lontani dai quartieri periferici delle grandi metropoli anglosassoni che, dopo un passato di degrado e fatiscenza e grazie all'intervento di amministrazioni lungimiranti, diventano quartieri alla moda. Lontani ma tremendamente vicini a Siena, al suo Centro Storico patrimonio UNESCO, alla sua Piazza del Campo, bellissima ed inimitabile. Siamo ad una delle porte di accesso alla città per chi proviene da Firenze e da Grosseto. Siamo alla Colonna di San Marco, importante snodo viario che ha da sempre collegato Siena al mare, lungo la SS Massetana, e che ancora oggi rappresenta uno dei punti cardine del traffico e del commercio cittadino. Qui, proprio sullo svincolo della tangenziale, ad imitazione di quanto accade nelle estreme periferie romane, è stata costruita una città in città, un quartiere ex-novo, con negozi, abitazioni, parcheggi. Negozi che faticano a restare aperti, in costante turn-over tra chiusure e nuove aperture. Case che faticano ad essere vendute o affittate, come testimonia il cartello AFFITTASI O VENDESI, impolverato ed ingiallito dagli anni, appeso alle finestre che si affacciano sulla tangenziale. Ed il parcheggio “scambiatore” nel seminterrato, ormai divenuto una chimera così come le aree degli ex-distributori poco più in là, in attesa che l'Amministrazione Comunale decida finalmente di renderli fruibili. Erbacce alte, abbandono, rifiuti: i segni del degrado sono ovunque, evidenti, lapalissiani. Una brutta cartolina per i turisti, una “bomba” ecologica per i residenti.



Abbiamo fatto un sopralluogo, da privati cittadini, per toccare con mano la situazione, ormai insostenibile, segnalata da alcuni residenti. Il parcheggio nel seminterrato, completato ma desolatamente vuoto. Le vetrine, nude ed abbandonate nella polvere e nell'incuria. Le aiuole, invase dalle sterpaglie. Alzando lo sguardo, molte serrande chiuse. Incontriamo un residente, uno dei pochi, che conferma la sensazione di abbandono e di rabbia per una Amministrazione che non riesce a mantenere decorosa una zona residenziale a neanche 1 km in linea d'aria da Piazza del Campo. E, abbassando la voce, ci informa in confidenza che in alcuni di questi appartamenti sembra si eserciti anche “il mestiere più antico del mondo.

Rifiuti dalla Calabria: non è questione di solidarietà!

Negli ultimi giorni ha fatto molto scalpore la notizia dell'arrivo dei rifiuti dalla Calabria. In tutto circa 20.000 tonnellate che ci spartiremo, più o meno equamente, nelle tre province del nostro ATO (Arezzo, Siena, Grosseto). Fratelli d'Italia e Lega Nord ne hanno dato per primi la notizia gridando allo scandalo; i mezzi d'informazione poi ne hanno dato conto con dovizia di particolari non perdendo l'occasione per fornire l'ennesima ribalta gratuita ai vari Sindaci che, anch'essi con le vesti stracciate, sono caduti dal pero minacciando sfaceli contro la Regione, rea di aver accettato la richiesta della Regione Calabria. E poi tutti insieme giù a discettare come e qualmente si possa, o si debba, farsi carico delle inefficienze delle regioni del sud che, lo sappiamo tutti, sono per definizione “retrograde e mafiose”. Viceversa, neppure una domanda, un dubbio, una parola sul fatto che possano esistere altre ragioni ben più corpose e solide. Bene, cominciamo allora con il dire che le 20.000 tonnellate in arrivo sono un bruscolino al confronto delle circa 250.000 che il nostro ATO (vale a dire i nostri Comuni) ha deciso di accogliere nel corso

del 2015. E fa sorridere questa indignazione da quattro soldi di politici e, soprattutto Amministratori, che guardano il dito e fanno finta di non vedere la luna. Ma dove erano i signori Sindaci che oggi sbraitano contro la Regione quando, a maggio di quest'anno, l'Assemblea di ATO Toscana Sud (cioè loro stessi) ha approvato il preventivo del Corrispettivo 2015 basato su queste previsioni. E se anche erano usciti per andare a bere un caffè non potevano non sapere, perché la decisione di prendere rifiuti da fuori ATO è stata pianificata e decisa nel corso del 2014 con una serie di ATTI ufficiali dell'ATO come risposta alla crescita esponenziale dei costi del servizio. Erano sempre a prendere il caffè, lorisignori? La questione infatti è ben altra, molto più terrena della “solidarietà” o dell'obbligo di rispettare la “Direttiva Orlando”: gli impianti delle nostre province devono lavorare il più possibile per ridurre i costi di gestione dovuti al loro sovradimensionamento. Non sono gli altri che ci mandano i rifiuti ma noi che li andiamo a cercare perché i nostri impianti sono sovradimensionati per le esigenze del nostro ATO, e solo in

questo modo si può contrastare la crescita dei costi di gestione. Per gli increduli suggerisco le istruttive letture degli atti ufficiali di ATO (Determine del DG e Delibere dell'Assemblea) presi tra la fine del 2014 e maggio di quest'anno. Che sia chiaro a tutti: le scelte industriali fatte da ATO e dai Comuni delle tre province negli ultimi 10 anni OGGI mostrano tutti i loro limiti. Pensare che gli impianti siano la risposta per la gestione dei rifiuti innesca una dinamica che obbliga poi a far fronte agli investimenti fatti (con i soldi nostri) puntando sulla massimizzazione del loro utilizzo. E se i nostri rifiuti calano non esiste altra alternativa che andarli a cercare fuori. D'altro canto le Società proprietarie degli impianti rivendicano gli utili e se questi non arrivano da fuori allora si devono alzare le tariffe ancora di più di quanto non siano salite negli ultimi anni (+ 18%). È il modello che non va e che andrebbe ripensato. E' il sistema TOSCANA dei rifiuti che deve essere ridiscusso, e noi lo dobbiamo fare prima di tutti perché il nostro ATO (ATO SUD) è il punto più avanzato di questo

sistema, una sorta di laboratorio apripista dove si sperimentano e contemporaneamente si attuano concretamente le nuove strategie di gestione dei rifiuti necessarie al PD e alle industrie collegate per mantenerne il controllo. Di questo i cittadini dovrebbero parlare riprendendosi il diritto a decidere che negli anni gli è stato tolto. Quali altri modelli sono possibili? Di esempi e di alternative ne esistono molti, più o meno convincenti e praticabili. Il Movimento 5 Stelle ha fatto, in tempi non sospetti, proposte concrete per azioni immediate e di lungo periodo. Proposte che i Comuni non hanno preso in considerazione perché, a loro dire, dovevano sottostare a scelte “Politiche” calate dall'alto. Che non si lamentino (o facciano finta di indignarsi!), quindi. Si sono resi Rei della creazione di questo sistema sotmettendosi al ruolo di semplici passacarte delle volontà Regionali. Un passo avanti nella direzione giusta sarebbe quello di cominciare a prendere atto delle loro mancanze e farsi aiutare da chi ha da tempo teso loro una mano per uscire da questa situazione. Signori Sindaci ne volete parlare?